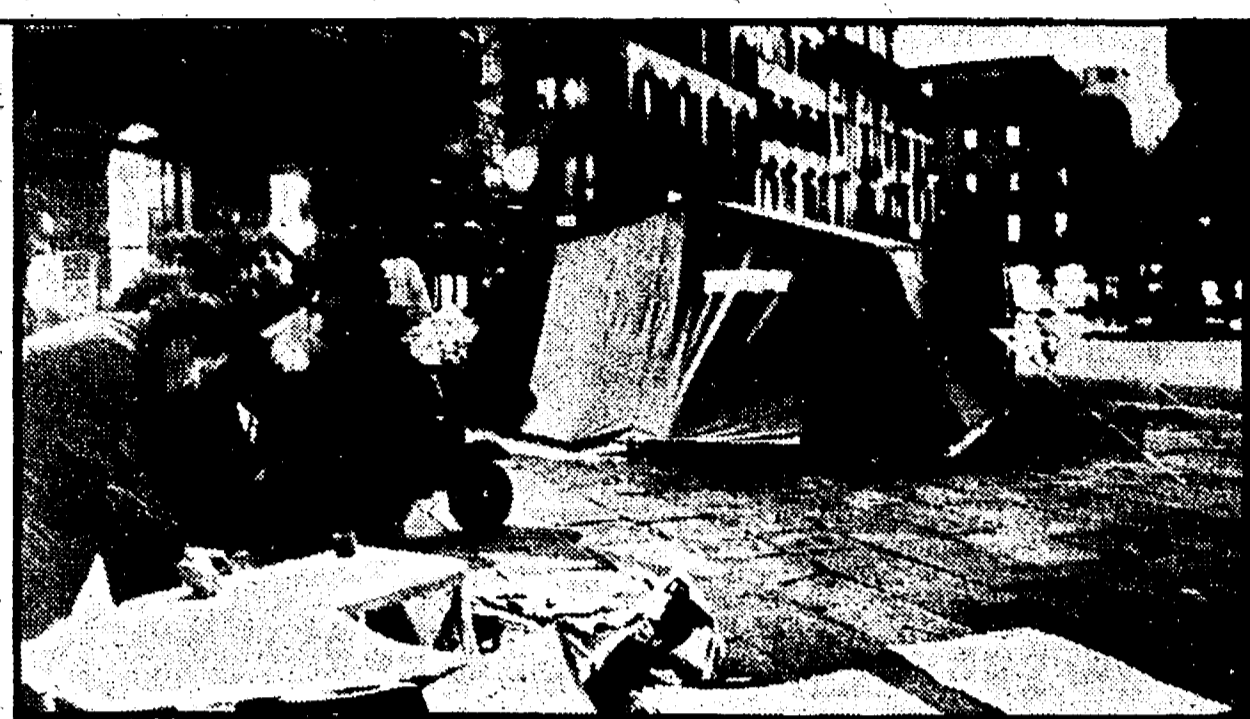


Già in fase operativa gli aiuti della nostra regione alle zone terremotate

La Toscana risponde subito all'appello Autoambulanze, camion e volontari al Sud

Il coordinamento è stato assunto dalla Giunta regionale - Aperto un conto corrente per le sottoscrizioni - Un numero telefonico per informazioni: 212919 - Raccordo con il ministero degli Interni

Trattenerne le lacrime e darsi da fare. Non è facile, dopo aver visto le prime immagini della tragedia che ha colpito il meridione, le squassate, i paesi sconvolti, le facce della gente dopo una notte di terrore di fronte a tanti lutti. Quel rombo inspiegabile e angoscioso che scardina il cemento, la pietra, l'asfalto e il cuore ha lasciato gli stessi segni, come sulla gente e sulle case dell'Irpinia tanti anni fa, del Belluno, del Friuli. E non c'è pace per questo paese che di precario ha anche, e prima di tutto, la terra sotto i piedi.



La tenda allestita in piazza Signoria per la raccolta degli aiuti ai terremotati

Si svuotano in queste ore i magazzini da tempo preparati, pieni di tende, di reti e materassi, di generi alimentari, di medicine, con una previdenza tristemente necessaria. Si muove la gente delle città che non sono state colpite, si muovono i comuni, le associazioni, le aziende. Volontari partono con autoambulanze, tecnici con camion e materiale. Trattenerne le lacrime è difficile. Ma bisogna darsi da fare. Ancora una volta la spontaneità e la centralità dei soccorsi che stanno partendo per le zone terremotate non sorprende. C'è, e basta, come respirare, mangiare, piangere, dormire.

La Toscana ha risposto in queste ore all'appello dell'emergenza con la stessa naturalezza ed efficienza di sempre. Da tutta la regione partono convogli di autoambulanze, camion, scavatrici, pulmini con materiale sanitario, generi di prima necessità, tende e generi di conforto. L'opera di coordinamento è stata assunta come sempre dalla Regione. Nel corso di una riunione a Palazzo Budini Catteda a cui hanno partecipato i rappresentanti della Re-

gione della Provincia, dell'URPT, dell'ANCI, dell'Unione regionale di pubblica assistenza, della Misericordia, della Croce Rossa, delle associazioni dei donatori di sangue, Fratres e Avis e del comitato di Firenze, e di Prato, è stato costituito un comitato di solidarietà che ha come organo operativo il gabinetto della presidenza della regione. Il dipartimento assetto del territorio e il comune di Firenze. Nella tarda serata di ieri sempre in Regione si è tenuta una nuova riunione a carattere operativo. È stata decisa l'immediata partenza per le zone terremotate dell'assessore Raugi. È stato anche attivato un numero di conto corrente a cui tutti i cittadini possono devolvere i loro contributi: è il numero

106500. Per i collegamenti regionali occorre rivolgersi al numero telefonico 055-212919. I comuni faranno capo alle amministrazioni provinciali. Sono state fissate quattro direttive di azione: coordinamento, tempestività, concentrazione territoriale e autosufficienza. La sede RAI regionale si è dichiarata disponibile alla divulgazione di ogni informazione necessaria per una migliore organizzazione degli aiuti. Il vice regionale si è dichiarato disponibile alla divulgazione di ogni informazione necessaria per una migliore organizzazione degli aiuti. Il vice regionale si è dichiarato disponibile alla divulgazione di ogni informazione necessaria per una migliore organizzazione degli aiuti.

Toscana hanno concentrato presso la sede regionale di Novelli i mezzi a loro disposizione. La prima colonna di soccorsi organizzata dall'Unione regionale toscana delle pubbliche assistenze è partita fin dalla notte di domenica con mezzi a decina di medici e oltre sessanta volontari, diretti ad Avellino. Le ambulanze provenivano da Borgo San Lorenzo, Scandicci, Sesto San Giovanni, Firenze, Pistoia, Empoli, Puceccchio, Barberino, Monteverchi, Prato e Pescia. Anche la pubblica assistenza, che ha eretto una tenda di raccolta in piazza della Signoria, ha aperto un numero di conto corrente, postale: 31281504, intestato a Unione regionale toscana via S. Gallo 32 Firenze, specificamente «per aiuti ai terremotati».

Per i terremotati. Per gli eventuali volontari rivolgersi al numero telefonico di Firenze 498465. Altre colonne e mezzi sono partiti nel pomeriggio da Scandicci, Prato, Pistoia, Fivizzano, Pescia, Viareggio, Lucca, Cecina, Livorno e Fiumicino. Partite anche tutte le amministrazioni comunali. Da Firenze partiranno oggi una ventina di dipendenti comunali guidati dagli assessori Tassi e Bianco; portano autobotte, carro gru, ruspa.

Una colonna verrà organizzata dall'ASNU un'altra dalla Centrale del latte. Due assessori comunali, Sorri e Massa, dirigeranno i soccorsi organizzati dal comune di Scandicci partiti ieri nel tardo pomeriggio. La pubblica assistenza di Pisa ha inviato ambulanze attrezzate con personale sanitario e medici, mentre l'amministrazione provinciale fornirà alcuni mezzi per la rimozione di materiale che probabilmente agraverà in due paesi dell'Irpinia, Lioni e San'Angelo dei Lombardi. Il comune di Grosseto sta in queste ore coordinando le proprie iniziative così come stanno facendo tutti i capoluoghi di provincia e i comuni della Toscana.

Non si contano i messaggi di coraggio: il hanno inviati tra gli altri il presidente della Regione, Mario Leone, e i forze politiche, sindacali e sociali. Anche la Federazione nazionale associazioni di pubblica assistenza e soccorso, che ha eretto una tenda di raccolta in piazza della Signoria, ha aperto un numero di conto corrente, postale: 31281504, intestato a Unione regionale toscana via S. Gallo 32 Firenze, specificamente «per aiuti ai terremotati».

Sospeso dalla Federazione unitaria per la tremenda tragedia

Rinviato lo sciopero ma la lotta continua

L'annuncio dato durante l'incontro fra i lavoratori, Regione, Comune, Provincia e parlamentari - Anche gli studenti hanno rinviato la manifestazione - Oggi assemblea CGIL-scuola



Lo sciopero generale provinciale proclamato per domani dalla Federazione unitaria, è stato sospeso dopo il tremendo terremoto che ha seminato morte e lutto in numerose zone del meridione. L'annuncio è stato dato ieri pomeriggio nell'Auditorium del Palazzo dei Congressi, dove si è svolto - come riportiamo in altra parte del giornale - l'incontro fra i lavoratori delle fabbriche in crisi e gli eletti della Regione, Provincia e Comune, i parlamentari della circoscrizione e le forze politiche democratiche.

La manifestazione, conclusa dal segretario nazionale della Federazione unitaria, Sergio Garavini, è stata aperta da una introduzione di Danilo Paolucci, che ha illustrato i termini della vertenza aperta nei confronti dell'Associazione industriali, per la difesa dell'occupazione, e i contenuti della piattaforma territoriale che i sindacati hanno elaborato per il consolidamento dell'apparato produttivo e per prevenire la crisi nelle aziende.

Al palazzo dei Congressi sono intervenuti, fra gli altri, il sindaco di Firenze, Ello Gabbugiani, il presidente della Regione, Mario Leone, ed il presidente dell'amministrazione provinciale, Renato Righi. Numerosi anche gli assessori ed i consiglieri delle tre istituzioni, i deputati ed i senatori eletti

nella nostra circoscrizione, nonché i rappresentanti dei partiti democratici. Al centro dell'Auditorium spiccava lo striscione della Sime, una delle aziende maggiormente colpite dallo spettro della disoccupazione.

Anche gli studenti che avevano organizzato per dopodomani uno sciopero hanno rinviato la data della manifestazione. Le forze politiche giovanili FGCI, FGSI, PDUP, M.L.S., MFD, avevano sottoscritto unitariamente una piattaforma in preparazione dello sciopero nazionale sulla scuola che era previsto per venerdì 28. A livello provinciale la manifestazione era stata anticipata a dopodomani in concomitanza con lo sciopero generale indetto dalla Federazione unitaria.

Appena appresa la notizia della sciagura nel mezzogiorno, le forze politiche giovanili si sono messe al lavoro per organizzare aiuti alle popolazioni terremotate. È probabile che stileranno un documento unitario anche su questo problema. La manifestazione degli studenti comunque è solo rinviata. Al più presto verrà riorganizzata, sempre sulla piattaforma unitaria firmata in questi giorni.

Sarà invece mantenuta l'assemblea indetta per oggi dalla CGIL scuola. Nella foto: la sala del Palacongressi durante l'assemblea

Sino a dieci ore di ritardo sui treni in arrivo dal Meridione

Il treno che viene dal sud, ancora una volta, porta lutti e dolori. La terribile scossa sismica che ha coinvolto soprattutto la Campania e la Basilicata non ha risparmiato le linee ferroviarie. I treni in arrivo dalla Sicilia e dalle località a meridione di Napoli, registravano ieri sera anche otto, dieci ore di ritardo. La direzione comparimentale delle Ferrovie statali ha annunciato questi ritardi senza sapere naturalmente quando potessero essere colmati. Con Napoli, a tarda sera, non era stata ancora ripristinata la linea di comunicazione. I funzionari hanno accennato anche a probabili difficoltà di reperimento del personale per far partire i convogli con i loro ritardi e le notizie sono arrivate soltanto da Roma.

Altrettanto precaria la situazione delle linee in direzione nord-sud. I treni sono regolarmente arrivati e ripartiti dalla stazione di S. Maria Novella ma la responsabilità della direzione comparimentale si ferma a Roma. A noi sappiamo come e quando arriveranno a destinazione: ci hanno detto i funzionari.

Come per l'alluvione i giovani si danno da fare

La gioventù fiorentina e toscana non ha dimenticato i drammatici giorni dell'alluvione e tutta la grande solidarietà che si realizzò, a partire da tutto il mondo, intorno alla città sconvolta. I giovani sono in prima fila anche oggi, fianco a fianco con le popolazioni colpite dal sisma. Un appello di mobilitazione è stato lanciato dalla Federazione giovanile comunista di Firenze, che ha invitato tutti i cittadini a raccogliere il materiale necessario (tende, coperte, indumenti, medicinali, sacchi a pelo) e farlo pervenire alla federazione fiorentina del PCI in via Alamanni 31. Coloro che sono in grado di prestare la loro opera direttamente nei luoghi del disastro possono telefonare al 27841 e presentarsi alle FGCI, dove verranno organizzate squadre di soccorso. Per la raccolta dei materiali di prima necessità la FGCI ha organizzato alcuni punti di riferimento: alla Casa dello Studente di piazza Indipendenza.

I Vigili del Fuoco sono partiti subito per il Sud

I vigili del fuoco di Firenze sono ancora in preallarme, pronti ad inviare sul luogo altri contingenti di uomini. Una prima sezione operativa di dodici uomini è stata inviata già nella serata di domenica intorno alle 22, poco più di due ore dopo la tremenda sciagura. Nella giornata di ieri sono poi state inviate altre due sezioni operative, una alle 6.40 del mattino, l'altra intorno alle 11. Complessivamente sono partiti trentacinque uomini equipaggiati di tutto punto, pienamente autosufficienti e con diversi mezzi. Con sé portavano cucine da campo, aprispisti, botti d'acqua, letti e coperte. Il centro operativo è restato continuamente in attesa di altre possibili chiamate che richiedevano l'intervento dei vigili del fuoco. L'intervento delle forze civili in questi casi è quello che serve di più. La perizia e l'addestramento ad affrontare situazioni difficili è soprattutto la capacità di autosufficienza sono indispensabili.

Il sismografo di Prato ha registrato la scossa un minuto dopo

I tecnici dell'Istituto sismologico di Prato sostengono che bisogna risalire al terremoto del Friuli o al lontano 23 luglio del 1930 per trovare un terremoto della stessa intensità di quello registrato domenica sera alle 19,36 e 4 secondi. L'onda del sisma è giunta a Prato dal suo epicentro dopo circa un minuto e 10 secondi. Durante la notte i sismografi hanno registrato altre scosse di notevole violenza, che gli esperti definiscono di assestamento. Le tre più violente sono state registrate alle 0.44, alle 1.25 ed alle 4.05. Si registrano tutte attorno al settimo grado della scala Mercalli. La tremenda scossa che ha semidistrutto numerosi comuni campani e della Basilicata ha toccato il decimo grado della scala Mercalli. A Prato e nella zona fiorentina il terremoto è stato percepito solo dalle persone che abitano ai piani superiori (dignità da almeno otto o sei anni). Localmente l'onda d'urto del sisma non ha superato il terzo grado della scala Mercalli.

Traffico intenso sull'Autosole, in molti in viaggio

Anche ai caselli autostradali di Firenze per tutta la giornata di ieri c'è stato un intenso traffico di vetture dirette verso il sud. Il centro operativo della polizia stradale ha segnalato in particolare il movimento dei mezzi di soccorso provenienti da nord e quelli in uscita dalla città, oltre ad un alto numero di persone, di civili che si sono mossi alla volta del sud sia per portare un proprio contributo sia per cercare parenti e familiari di cui è difficile avere notizie. Una decina di volontari hanno quelli dei giornali sono stati tempestati di telefonate per tutta la giornata di ieri. La polizia stradale ha scortato diverse colonne di veicoli lungo l'autostrada del Sole ed ha organizzato un servizio per il trasporto veloce del plasma e del sangue che è stato richiesto dalle autorità. Gli agenti della stradale restano comunque in stato di allarme.

Incontro tra Bastogi e C.d.F. Giovedì prima verifica degli accordi-Galileo

Perché alcuni impegni a distanza di un anno sono rimasti sulla carta?

Una prima verifica di cosa è successo si avrà giovedì prossimo nell'incontro tra i dirigenti della finanziaria Bastogi e i rappresentanti del consiglio di fabbrica della Galileo. Nelle ultime assemblee i lavoratori hanno discusso tutti i punti dell'accordo di un anno fa e hanno dato mandato ai delegati del consiglio aziendale di presentare alla controparte l'elenco degli impegni e delle volontà manifestate ma che ancora sono rimaste sulla carta. Tre aspetti in particolare stanno a cuore agli operai e ai dipendenti delle Officine. In primo luogo le attività produttive integrative rispetto agli attuali settori della fabbrica. I lavoratori chiedono produzioni di largo respiro che diano prospettiva. A luglio la Bastogi preannunciò che in autunno avrebbe fornito proposte concrete, quantificando settori e campi di intervento. Il secondo punto è intimamente legato a questa richiesta e riguarda l'incremento dell'occupazione. Alla Galileo lavorano 1.660 persone; gli accordi prevedevano che il tetto degli organici salisse gradualmente fino a raggiun-

gere le 2023 unità. In un anno sono state assunte solo dieci persone. È un ritmo troppo basso. Aumentarlo sarà più facile, dicono i lavoratori, nel momento in cui la Bastogi presenterà un piano concreto di nuove attività e quindi necessariamente di nuovi posti di lavoro. Altra questione fondamentale è quella legata al settore meccanotile. Oggi la Galileo si compone di tre divisioni: sistemistica, meccanica

e strumentazione. Tutte insieme formano il comparto SPA. Il settore meccanotile nel 1974 fu scorporato; un anno fa la Bastogi ha acquistato interamente la Galileo SPA e il pacchetto azionario della società meccanotile. I lavoratori, non tanto per motivi sentimentali, ma per dare maggiore concretezza e garanzia ai programmi di sviluppo chiedono il rientro di questo settore nella società Galileo SPA. Ieri mattina delegati di fabbrica e sindacalisti hanno avuto un incontro con il presidente della Regione, Mario Leone, con l'assessore comunale Luciano Ariani e con alcuni rappresentanti dei partiti. È stata confermata l'attenzione e l'impegno manifestati nel passato ed inoltre la disponibilità ad una nuova verifica all'indomani dell'incontro sindacale. I. im.

«Siamo arrivati, mandate acqua, latte...»

I volontari dell'Humanitas di Scandicci hanno raggiunto Grottole - In mezzo ai giovani mentre si stanno caricando gli automezzi per una nuova colonna di soccorso - «È necessario mandare solo ciò che chiedono»

«No, non è stato come per il Friuli. Questa volta l'organizzazione ha funzionato meglio. Purtroppo, ormai, abbiamo una buona esperienza in fatto di terremoti». La giovane ragazza parla in fretta, facendosi da parte per non intralciare il lavoro dei suoi compagni. Nel cortile delle Humanitas di Scandicci è un continuo andirivieni di gente. E' qui che è stata organizzata la raccolta di materiale e fondi per il Sud terremoto. La macchina del volontariato si è messa in moto fin dalla notte di domenica, appena la radio ha cominciato a diffondere le notizie di distruzioni e morte. «Abbiamo subito telefonato al ministero degli Interni - dice Ori Landi - per sapere di cosa c'era bisogno. Ci siamo sentiti rispondere che volevano ambulanze, coperte, acqua, sangue, medicinali per il pronto soccorso ortopedico». In via Bessi, dove c'è la sede dell'Humanitas sono cominciati ad arrivare i volontari, ragazzi e ragazze avvertiti dai telegiornali. A noi si intrattiene Scandicci partivano i primi soccorsi: quattro jeep, una ambulanza,

un camion per lo smassamento delle macerie. Si sono incontrate con gli altri mezzi partiti dalle altre associazioni toscane: in tutto 17 ambulanze e numerosi operai inviati dalle amministrazioni comunali. Destinazione: Grottole, un paesino semi-distrutto dal sisma, in provincia di Avellino. Gli uomini dell'Humanitas - si sono accampati in una scuola elementare, che ha resistito alle scosse. Ora è stata trasformata in ospedale. Ieri sera la prima squadra di soccorso si è messa nuovamente in contatto telefonico con la sede di Scandicci: «Abbiamo bisogno di benzina, gessate, acqua, gas, torce elettriche, coperte». Dall'altro capo del telefono si risponde che le richieste del giorno sono già state soddisfatte ed una nuova colonna sta per partire. Ci si accorda per un nuovo appuntamento telefonico. La radio riceve un messaggio di un volontario che è in un'autoambulanza con un nuovo gruppo di soccorsi. «Abbiamo bisogno di benzina, gessate, acqua, gas, torce elettriche, coperte». Dall'altro capo del telefono si risponde che le richieste del giorno sono già state soddisfatte ed una nuova colonna sta per partire. Ci si accorda per un nuovo appuntamento telefonico. La radio riceve un messaggio di un volontario che è in un'autoambulanza con un nuovo gruppo di soccorsi.

«È probabile - dice una ragazza - che anche domani serviranno coperte, antibiotici, materiale ortopedico, acqua minerale e sangue, tanto sangue». L'AVIS di Scandicci ha organizzato per domani mattina alle 8.30 il prelievo. Chi vorrà donare sangue dovrà presentarsi in attività a lungo. Ci si prepara alla fase più difficile, quella concernente il materiale raccolto nei pomeriggi. Ormai l'organizzazione pubblica assistenza è in attività a lungo. Ci si prepara alla fase più difficile, quella concernente il materiale raccolto nei pomeriggi. Ormai l'organizzazione pubblica assistenza è in attività a lungo. Ci si prepara alla fase più difficile, quella concernente il materiale raccolto nei pomeriggi. Ormai l'organizzazione pubblica assistenza è in attività a lungo.

«Non vogliamo commettere gli errori del passato - dice Paolo Pinzani, uno dei coordinatori - quando la raccolta procedeva senza programmazione e ci ritrovavamo i magazzini pieni di roba inutile ed inutilizzabile». Per evitare questo inconveniente, giorno per giorno viene effettuato il contatto con il ministero dell'Interno e le squadre dei volontari sul posto: sono loro a dire di cosa necessitano in zona. Quindi è difficile sapere cosa

«È probabile - dice una ragazza - che anche domani serviranno coperte, antibiotici, materiale ortopedico, acqua minerale e sangue, tanto sangue». L'AVIS di Scandicci ha organizzato per domani mattina alle 8.30 il prelievo. Chi vorrà donare sangue dovrà presentarsi in attività a lungo. Ci si prepara alla fase più difficile, quella concernente il materiale raccolto nei pomeriggi. Ormai l'organizzazione pubblica assistenza è in attività a lungo. Ci si prepara alla fase più difficile, quella concernente il materiale raccolto nei pomeriggi. Ormai l'organizzazione pubblica assistenza è in attività a lungo.



Lettera di parlamentari al Ministro per la SIME

Gli onorevoli Ferrina Feroni (PCI) e Spini (PSDI) hanno inviato una lettera al sottosegretario all'Industria Rebecchini sul problema SIME. Dopo aver ricostruito il «manicato incontro» di giovedì scorso, i due parlamentari esprimono «viva insoddisfazione per il disimpegno che il ministero dell'Industria ha mostrato in questi ultimi decisivi giorni e per la subalternità dell'autorità politica degli istituti di credito». «Non riteniamo tuttavia - si legge ancora nella lettera - che la situazione debba ritenersi ormai compromessa e che ci si debba rassegnare alla degradazione di un'azienda produttiva. La invitiamo pertanto... ad esercitare il suo impegno e la sua autorità per le seguenti iniziative: un incontro con le sole banche maggiormente creditrici per un ulteriore tentativo di accordo per il ripristino delle linee di credito; in via subordinata l'apertura immediata delle procedure di commissariamento per la SIME così da garantire almeno la certezza del soggetto responsabile dell'azienda ed il superamento di oscure manovre speculative che da varie parti si ripropongono».

PICCOLA CRONACA

IL PARTITO
Oggi alle 17.30, nei locali della mensa del compagno terra un'assemblea indetta dai lavoratori, in preparazione della Conferenza Nazionale sulle Partecipazioni Statali. Saranno presenti: Andrea Andriani, direttore CESPE.

REVISIONE
La riunione prevista per venerdì prossimo alle 9.30 per discutere «l'evoluzione dell'andamento della campagna di tesseramento del partito in occasione del 60. anniversario della fondazione del PCI» è stata spostata a lunedì 1 dicembre alla stessa ora sempre presso il comitato regionale del PCI.

DISABITTO SULLA RAI
OGGI AL PALACONGRESSI
La rivista del comitato regionale del PCI «Politica e Società» e l'Istituto Gramsci organizzano per oggi alle 21 e 30 al Palazzo dei Congressi (sala verde) un dibattito pubblico su «Rai: informazione, professionalità, potere». Parteciperanno all'iniziativa Andrea Barbato, giornalista Rai, Tizio Cortese, giornalista Rai, Luca Pavolini, consigliere di amministrazione Rai, e Aldo Zanardi, presidente dell'Istituto Gramsci.

NOZZE D'ORO
In questi giorni i compagni Angelo Tronconi e Luisa Naldoni hanno festeggiato i cinquanta anni di matrimonio sottoscrivendo lire venticinquemila per l'Unità. Giungano ai due coniugi gli auguri dei compagni della sezione di Castello e della redazione dell'Unità.

LUTTO
I compagni della sezione del PCI «Sintagga Lavagnini» annunciano, a funerali avvenuti, la scomparsa di Antonio Flores, combattente antifascista iscritto al partito dal 1944.

IL PARTITO
I compagni della redazione dell'Unità si associano al dolore dei familiari.

REVISIONE
La riunione prevista per venerdì prossimo alle 9.30 per discutere «l'evoluzione dell'andamento della campagna di tesseramento del partito in occasione del 60. anniversario della fondazione del PCI» è stata spostata a lunedì 1 dicembre alla stessa ora sempre presso il comitato regionale del PCI.

DISABITTO SULLA RAI
OGGI AL PALACONGRESSI
La rivista del comitato regionale del PCI «Politica e Società» e l'Istituto Gramsci organizzano per oggi alle 21 e 30 al Palazzo dei Congressi (sala verde) un dibattito pubblico su «Rai: informazione, professionalità, potere». Parteciperanno all'iniziativa Andrea Barbato, giornalista Rai, Tizio Cortese, giornalista Rai, Luca Pavolini, consigliere di amministrazione Rai, e Aldo Zanardi, presidente dell'Istituto Gramsci.

NOZZE D'ORO
In questi giorni i compagni Angelo Tronconi e Luisa Naldoni hanno festeggiato i cinquanta anni di matrimonio sottoscrivendo lire venticinquemila per l'Unità. Giungano ai due coniugi gli auguri dei compagni della sezione di Castello e della redazione dell'Unità.

LUTTO
I compagni della sezione del PCI «Sintagga Lavagnini» annunciano, a funerali avvenuti, la scomparsa di Antonio Flores, combattente antifascista iscritto al partito dal 1944.

IL PARTITO
I compagni della redazione dell'Unità si associano al dolore dei familiari.

Unità vacanze
VACANZE
Via del Tanti 19
Tel. 49.30.141
PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO